

Io non intendo dare di ciò nessuna colpa o responsabilità all'onorevole ministro dell'interno, perchè egli non può essere onniveggente, nè onnipotente; però trovo strana, erronea e censurabile, la moda, o il sistema di credere ciecamente a tutti i rapporti di alcune autorità, le quali, naturalmente, collegate pure tra loro, hanno tutto l'interesse di attenuare o di esagerare l'importanza di taluni fatti, di giustificare la loro condotta, di conestare i loro errori ed i loro arbitrii. Per sapere la verità non bisogna ascoltare una sola narrazione e da gente interessata, ma ricorrere pure ad altre fonti più indipendenti e quindi più imparziali.

Migliorate in tutto il personale della pubblica sicurezza.

E questo io vi dico nello interesse vostro e nell'interesse di tutti, affinchè certi fatti, sempre dolorosi, non si abbiano più a rinnovare, per decoro vostro, dei vostri funzionari, e del paese.

Queste franche parole, partono da chi, forse più d'ogni altro, ha simpatia, relazioni, e vincoli di affetto con funzionari di ogni ramo, che conosce molto bene di quali fatiche e di quali amarezze sia cosparsa la vita di questi funzionari preposti alla tutela della società, e il cui servizio non è solo utile, ma indispensabile.

Questo ho creduto dover mio di dire con animo franco, perciocchè l'altra sera per l'ora tarda e perchè il tempo ne strinse, fui costretto ad interrompere il mio discorso. Quindi sento ora dover mio aggiungere, che al di sopra di tutte le aspirazioni io posi vivissimo, ed in ogni tempo, l'ideale della patria, posi la prosperità, la grandezza, il decoro e l'onore d'Italia!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

Finzi. Approfitto di questo capitolo per chiedere se il Governo non voglia proprio far nulla per la sicurezza pubblica delle campagne.

Degli undici milioni e mezzo circa che si spendono per la pubblica sicurezza, non un soldo si devolve alla pubblica sicurezza delle campagne.

Io mi era augurato che lo Stato volesse almeno contribuire al pagamento di quegli agenti della pubblica sicurezza che si chiamano guardie campestri e che stanno a carico dei comuni; e senza dei quali non sarebbe garantita la sicurezza pubblica nelle campagne (imperocchè quei pochi carabinieri che sono sparsi in un intero mandamento hanno troppo da fare per la corrispondenza d'ufficio per potersi interessare minimamente di qualsiasi vigilanza campestre) ma mi sono ingannato.

Qual'è la condizione in cui si trova chi è costretto a vivere in campagna? Deplorable, dappoichè egli si trova esposto a gravi pericoli, e non v'ha chi ne tuteli la vita e gli averi.

Vi è poi un altro interesse pubblico: la caccia.

Chi è incaricato di vigilare per il rispetto della legge sulla caccia?

Soltanto le guardie campestri, le quali, essendo pagate dai comuni, dovrebbero rendere soltanto i servigi di natura locale.

Ora, se volete che queste guardie campestri prestino un servizio pubblico attribuito allo Stato, concorrete a pagarle almeno per la metà; e tutti i comuni che vorranno avere queste guardie pagheranno l'altra metà.

Ma è egli possibile che la proprietà fondiaria concorra a pagare gli 11,543,000 lire di spese di pubblica sicurezza, mentre nessun servizio è reso alla proprietà fondiaria? Ma questo è un eccesso!

Io ho raccomandato parecchie volte all'onorevole ministro dell'interno di voler adottare qualche provvedimento in proposito. Una volta egli mi ha rimandato al disegno di legge sulla pubblica sicurezza che si trovava allora come si trova oggi dinanzi alla Camera. Ma io ho letto quel disegno di legge e non vi ho trovato cenno di ciò.

Non posso dunque a meno di ripetere ancora all'onorevole ministro dell'interno che qui vi è una lacuna notevole che deve esser colmata.

E non vado più in là. Potrei in questo momento ricordare all'onorevole ministro dell'interno quanti scandali, quante violazioni produca la mancanza di pubblica vigilanza nelle campagne e di quanta agitazione sia causa in alcuni paesi. Ma io non voglio ora entrare in questi dolorosi particolari. Domando solamente che l'occhio del Governo vigili anche nelle campagne; e che si persuada della utilità di concorrere a mantenere un'istituzione la quale non è giusto che rimanga interamente a carico dei comuni.

La mia domanda è informata a ragioni di pubblica utilità ed a quella equità cui devono informarsi tutti i servizi pubblici del paese.

Se il Governo concorrerà in quelle spese, almeno per la metà, vedrà che la campagna si popolerà di questi agenti di pubblica sicurezza ai quali voi accordate la qualità di agenti della pubblica forza, senza dar loro alcun mezzo di sussistenza.

Presidente. Onorevole Trinchera, Ella ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

Trinchera. Ho inteso testè una dichiarazione alquanto stantia circa un fatto da me denunziato ieri all'onorevole ministro dell'interno e alla Camera, del quale si è data una versione diversa.